

TRIBUNALE

Sentenza del Tribunale del 6 luglio 2015 — Francia/Commissione

(Causa T-516/10) ⁽¹⁾

(«FEAOG — Sezione “Orientamento” — Riduzione di un contributo finanziario — Programma di iniziativa comunitaria Leader+ — Inosservanza del termine di adozione di una decisione — Violazione delle forme sostanziali»)

(2015/C 279/33)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Repubblica francese (rappresentanti: inizialmente E. Belliard, B. Cabouat, G. de Bergues, D. Colas e C. Candat, successivamente D. Colas, C. Candat e J.-S. Pilczer, agenti)

Convenuta: Commissione europea (rappresentanti: D. Bianchi e G. von Rintelen, agenti)

Oggetto

Domanda di annullamento della decisione C (2010) 5724 definitivo della Commissione, del 23 agosto 2010, relativa all'applicazione di rettifiche finanziarie al contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sezione «Orientamento», stanziato per il programma di iniziativa comunitaria CCI 2000.FR.060.PC.001 (Francia — Leader+).

Dispositivo

- 1) La decisione C (2010) 5724 definitivo della Commissione, del 23 agosto 2010, relativa all'applicazione di rettifiche finanziarie al contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sezione «Orientamento», stanziato per il programma di iniziativa comunitaria CCI 2000.FR.060.PC.001 (Francia — Leader+), è annullata.
- 2) La Commissione europea sopporterà le proprie spese nonché quelle sostenute dalla Repubblica francese.

⁽¹⁾ GU C 13 del 15.1.2011.

Sentenza del Tribunale del 6 luglio 2015 — Italia/Commissione

(Causa T-44/11) ⁽¹⁾

(«FEAOG — Sezione “Garanzia” — FEAGA e FEASR — Spese escluse dal finanziamento — Aiuti alla produzione del latte scremato in polvere — Irregolarità o negligenze imputabili alle amministrazioni o agli organismi degli Stati membri — Proporzionalità — Obbligo di motivazione — Principio del ne bis in idem — Termine ragionevole»)

(2015/C 279/34)

Lingua processuale: l'italiano

Parti

Ricorrente: Repubblica italiana (rappresentanti: G. Palmieri, agente, assistita da L. Ventrella e G. Fiengo, avvocati dello Stato)